

I "terroristi" dell'ambiente lasciano il segno

PATERNÒ. Per colpa loro chiusa la Sp 138 che conduce ai fondi agricoli di Ciappe Bianche. La decisione dopo l'incendio nella discarica vicino la baraccopoli degli extracomunitari. Presto videosorveglianza e riapertura solo a chi è autorizzato

 **Stop al transito adottato dalla Città metropolitana proprietaria dell'arteria stradale**

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Un'altra strada provinciale che chiude. È la 138, arteria stradale che si apre sui fondi agricoli di contrada Ciappe Bianche. A disporre lo stop al transito dei mezzi è stata la Città metropolitana, ente titolare dell'arteria stradale che ha posizionato proprio all'ingresso della strada un new jersey in cemento armato.

La strada è diventata off-limits e ha chiuso dall'incrocio con la provinciale 58; per gli agricoltori, l'accesso ai loro fondi agricoli resta garantito dalla Sp 139, anche se pure quest'ultima arteria stradale è ufficialmente chiusa vista l'ordinanza per divieto di transito emessa diversi anni fa.

Lo ribadiamo da tempo. Restano tante, troppe le Sp chiuse e oggi più che mai per migliorare la viabilità del territorio, ognuna di queste singole strade dovrebbe essere sistemata per consentirne un passaggio in sicurezza.

Lo stop deciso per la provinciale

138 è legato alla presenza di una enorme discarica. Cittadini senza scrupoli, "terroristi" dell'ambiente e della loro città che senza alcun rispetto per le regole del vivere civile, delle regole di base per il rispetto della natura stessa, abbandonano da anni ogni sorta di rifiuto, normale e speciale.

L'ultima azione, avvenuta la scorsa settimana, è stata considerata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Un incendio tra i rifiuti che ha determinato la formazione di una densa colonna di fumo nero, ben visibile anche a chilometri di distanza. Sul posto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno domato le fiamme.

Da evidenziare che in mezzo ai cumuli di rifiuti vivono anche persone, sono circa 200, sono gli extracomunitari che lavorano in campagna e che non trovando una soluzione abitativa, hanno scelto il riparo di fortuna nella baraccopoli di Ciappe Bianche.

La chiusura con il new jersey non si dovrebbe tradurre nel chiudere e dimenticare lo scempio di cui è vittima la provinciale 138.

Secondo un'interlocuzione tra Comune e Città metropolitana, a breve dovrebbe essere installata una sbarra per permettere il passaggio solo alle persone autorizzate. Dunque, ai titolari dei fondi agricoli. Da qui il Comune installerà una telecamera di sorveglianza per vigilare su eventuali nuovi abbandoni di rifiuti.

La fase successiva riguarderà invece la bonifica del sito che deve essere ripulito, deve ritrovare nuova vita, dimenticando lo scempio a cui la zona è stata condannata.



A sx: la Sp 138 chiusa con new jersey; nella foto a destra l'immane discarica

Biancavilla, Paternò e S. M. di Licodia, i numeri diventano sempre più allarmanti

Situazione d'allerta per la questione covid nel comprensorio. I numeri delle persone che risultano positive al virus continuano a crescere, con i dati che restano molto alti a Biancavilla e Santa Maria di Licodia, i due Comuni del comprensorio in zona rossa.

In dettaglio, a **Biancavilla**, secondo l'ultimo bollettino fornito ad inizio settimana, i positivi sono 341, 18 gli ospedalizzati. Il Comune, come detto, resta in zona rossa fino al prossimo 14 aprile.

In leggera crescita i numeri anche a **Santa Maria di Licodia**, dove i positivi sono 124, 4 in più rispetto al bollettino fornito ieri dall'ufficio emergenza covid dell'Asp di Catania. Per il paese la zona rossa, decretata dal Presidente della Re-

gione, Nello Musumeci, si è conclusa a mezzanotte, non è chiaro se vi saranno provvedimenti per decretare ulteriori prolungamenti della fascia rossa, se così non fosse Santa Maria di Licodia passa in zona arancione, come il resto della Sicilia.

Sale il numero dei positivi anche a **Paternò**. Secondo l'ultimo bollettino fornito ieri, in città le persone affette da covid sono 178 (nel precedente bollettino, dello scorso 1 aprile, i positivi erano 156), di questi 8 sono gli ospedalizzati.

Anche a Paternò si alza il livello di allerta, visto che il numero continua a correre, avvicinandosi ora alla cifra d'allarme delle 200 unità. Appena un mese fa, lo scorso 5 marzo, i positivi erano 62. In

poco più di 30 giorni, dunque, c'è stata quasi una triplicazione del numero dei positivi, segno che il contagio cresce rapidamente.

E' necessario non abbassare la guardia per non allontanare quel momento in cui avremo superato la fase critica. Bisogna, dunque, continuare a mantenere il distanziamento sociale, oltre ad indossare sempre la mascherina e sanificarsi le mani.

Bisogna, inoltre, far presto con i vaccini. Purtroppo la campagna nelle Parrocchie non ha sortito gli effetti sperati. Sono state pochissime le persone che hanno deciso di vaccinarsi anche per paura del vaccino Astrazeneca.

MARY SOTTILE



I vaccini effettuati in chiesa sabato scorso